

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 59 (1987)

Heft: 2

Artikel: Lo sviluppo e gli obiettivi delle forze strategiche difensive dell'URSS

Autor: Stahel, Albert A.

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246830>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Lo sviluppo e gli obiettivi delle forze strategiche difensive dell'URSS

Dr. Albert A. Stahel, libero docente al PF di Zurigo (da ASMZ)

Per l'Unione Sovietica il potenziale strategico difensivo è altrettanto importante quanto quello offensivo. Questo fatto non è molto noto in Occidente. Il sistema ABM (Anti Ballistic Missile System), la difesa aerea strategica, il sistema antisatelliti e la protezione civile ne sono, in ordine di importanza, le quattro componenti. In caso di guerra nucleare — guerra che «per doctrinam» i dirigenti russi ritengono sempre possibile — esse garantiscono la continuazione della capacità di condotta centrale, l'impiego dei mezzi strategici offensivi e la salvaguardia dell'essenziale dell'economia di guerra. L'Unione Sovietica non vuole soltanto sopravvivere ad una eventuale guerra, bensì, a guerra ultimata, vuole imporsi al mondo quale potenza dominante. Da molto tempo gli sforzi sovietici sono tesi al raggiungimento di tale obiettivo.

Per la prima volta nel 1981, il ministero della difesa americano ha pubblicato in un opuscolo, «*Soviet Military Power*», i dati e i fatti sulla potenza militare sovietica, destinati al grande pubblico. Mentre le pubblicazioni di istituti privati, come per esempio il «*Military Balance*» dell'Istituto per gli studi strategici di Londra, oltre alle forze convenzionali situate dentro e fuori l'Europa, trattando unicamente *le forze strategiche offensive delle potenze nucleari*, come i bombardieri pesanti, i missili balistici intercontinentali (ICBM — Intercontinental Ballistic Missile) e quelli basati sui sottomarini (SLMB — Submarine Launched Ballistic Missile), i due opuscoli citati contengono una descrizione dettagliata ed una analisi dello stato di sviluppo delle *forze strategiche difensive della URSS*.

Di queste forze fanno parte:

1. Il sistema missilistico di difesa strategica ABM (Anti Ballistic Missile(s) System);
2. La difesa strategica dello spazio aereo;
3. Il sistema antisatelliti ASAT (Antisatellite);
4. La protezione civile.

Purtroppo, nella valutazione del potenziale sovietico che si fa in campo occidentale, queste forze strategiche difensive non vengono prese in considerazione, oppure non si coglie l'importanza che esse hanno nel quadro complessivo della strategia sovietica. E ciò, malgrado che esse, per principio, costituiscano *la seconda colonna* della strategia sovietica, accanto alle forze strategiche offensive. Senza queste forze, l'Unione Sovietica non sarebbe in grado di dare *credibilità alla sua strategia basata sulla politica del più forte*; il costante incremento di queste forze potrebbe portare nei prossimi 5-10 anni ad una ulteriore riduzione della sicurezza dell'Alleanza occidentale. Un confronto tra le due pubblicazioni citate lascia

chiaramente vedere *lo stato e la tendenza di sviluppo* delle forze strategiche difensive dell'URSS, nonché *gli obiettivi e le intenzioni* che questa potenza presumibilmente persegue con tali forze.

1. Il sistema missilistico di difesa strategica AMB

Nel rapporto del 1981 si rilevava che l'URSS avrebbe posseduto allora *l'unico sistema AMB operativo del mondo*. Questo sistema AMB per la protezione della metropoli di Mosca, sarebbe stato dotato di quattro *complessi di lancio* equipaggiati con un totale di *32 missili AMB-1B/Galosh* (portata 320 km, testate MT), con radar di preallarme (BMEW — Ballistic Missile Early Warning) HEN HOUSE, nonché con radar di rilevamento e di inseguimento d'obiettivo. Inoltre, nel 1981 si faceva notare che i radar BMEW sarebbero stati migliorati e che per il sistema ABM si prevedeva un importante investimento finanziario destinato alla ricerca ed allo sviluppo. Si faceva anche notare che in un prossimo futuro l'URSS avrebbe probabilmente sostituito, oppure completato, il sistema esistente AMB di Mosca con un nuovo sistema.

Nel rapporto del 1983 si metteva in evidenza che l'URSS non solo modernizzava e migliorava i sistemi radar BMEW, ma stava altresì installando *nuovi complessi di lancio* per altri missili AMB e migliorando i complessi di lancio già esistenti.

2. La difesa strategica dello spazio aereo

A proposito della difesa strategica dello spazio aereo, il rapporto del 1981 rilevava che il dispositivo di *5000 radar di preallarme e di rilevamento d'obiettivo*, distribuito su tutto il territorio sovietico, verrebbe completato con *2500 caccia intercettori*. Secondo lo stesso rapporto, questo potenziale sarebbe stato modernizzato negli ultimi 10 anni e comprenderebbe aerei del tipo MiG-23/Flogger, MiG-25/Foxbat, Su-9/Fishpot, Su-15/Flagon, Tu-128/Fiddler e Yak-28/Firebar. Contemporaneamente, i modelli più vecchi Fishpot, Fiddler e Firebar verrebbero sempre più sostituiti con caccia intercettori moderni. Per appoggiare l'impiego degli intercettori, l'URSS svilupperebbe un proprio aereo AWACS (Airborn Early Warning and Control System). Per quanto riguarda l'organizzazione, i reggimenti di caccia intercettori sono distribuiti su *10 distretti di difesa dello spazio aereo*; quelli previsti contro la NATO sono concentrati all'Ovest degli Urali, mentre quelli destinati contro la Cina si trovano al Sud dell'URSS. Il compito e l'impiego dei caccia intercettori, stando a quanto era noto nel 1981, avrebbero avuto l'appoggio complessivo di *10.000 missili strategici terra-aria* installati in *1000 caposaldi* lungo la frontiera sovietica. I missili disponibili sarebbero di cinque tipi

diversi: i moderni SA-10 (portata 100 km), gli SA-1/Guild (portata 50 km), gli SA-2/Guideline (portata 50 km), gli SA-3/Goa (portata 20 km) e gli SA-5/Gammon (portata 300 km).

Questi *missili strategici terra-aria* sarebbero a loro volta completati ed appoggiati dai *missili tattici terra-aria* e dai cannoni contraerei. I caccia intercettori, i missili terra-aria, l'artiglieria contraerea ed i radar di preallarme *costituiscono un sistema* tale che *gli attacchi aerei del nemico avrebbero grandi difficoltà a superarlo*. Nel rapporto del 1983 si faceva notare che l'URSS disponeva a quel momento di *600 caccia dei più moderni* per l'intercettazione di attacchi aerei a bassa quota. Così il *Foxbat A*, un caccia intercettore previsto originalmente contro attacchi ad alta quota, è stato modificato in *Foxbat E* con capacità specifica contro attacchi a bassa quota. Inoltre, viene introdotto un nuovo caccia intercettore il *Foxhound A*. Per l'impiego di questi intercettori, l'URSS dispone di oltre *7000 radar di preallarme*. In aggiunta, è stato sviluppato un *sistema AWACS sovietico*, usando come base *l'aereo da trasporto. Il 76-Candid*. Ma anche nel settore dei *missili terra-aria* è stata realizzata una modernizzazione dopo il 1981. Così, con il SA-10, l'URSS dispone di un sistema con il quale, tra l'altro, possono essere intercettati persino i *missili da crociera*. Contemporaneamente si lavora pure allo sviluppo di un missile SA-10 mobile.

3. Il sistema antisatelliti

Nel rapporto del 1981 si accennava con una sola frase al sistema antisatellite sovietico, constatando che questo sistema era l'unico *sistema ASAT operativo* al mondo. Il sistema sovietico, con i suoi meccanismi di distribuzione non nucleari, costituirebbe un pericolo limitato per i satelliti americani orbitanti in vicinanza della terra.

Per contro, il rapporto del 1983, nell'ambito della trattazione del programma sovietico di volo spaziale, dedica un intero capitolo al sistema sovietico antisatelliti. L'importanza del sistema sovietico ASAT diventa quindi evidente. Completando il rapporto del 1981, quello del 1983 fa notare che l'URSS, sulla base dei test degli ultimi anni nel campo dell'intercettazione e distruzione dei satelliti, ha notevolmente migliorato il suo sistema ASAT. L'URSS con il *sistema ASAT ha raggiunto la capacità* di individuare e distruggere i *satelliti di sorveglianza americani* orbitanti in vicinanza della terra. Inoltre, il programma sovietico di volo spaziale fa riferimento allo sviluppo ed alla messa in servizio in un *sistema laser operante nello spazio*. Sulla base del rapporto, si può calcolare che alla fine degli Anni

Ottanta, o all'inizio degli Anni Novanta, l'URSS potrà lanciare il *primo prototipo di un sistema laser antisatellite stazionato nello spazio*.

Per l'inizio degli Anni Novanta bisogna contare con la messa in servizio operativa di un tale sistema, in grado di distruggere satelliti nemici fino a distanze di alcune migliaia di chilometri. Inoltre, si deve tener conto che l'URSS ancora nel corso degli Anni Novanta, sperimenterà un *sistema ABM basato nello spazio* — un sistema il cui sviluppo in America il presidente Reagan ha annunciato come obiettivo nella sua dichiarazione d'intenzioni del 1984. Bisogna comunque dire che l'URSS non potrà contare con l'impiego operativo di un simile sistema prima della fine del secolo.

4. La protezione civile

Per quanto riguarda la protezione civile sovietica, già nel rapporto del 1981 si faceva notare che essa è sottoposta al *ministero della difesa* e che il capo della protezione civile, con il grado di *generale d'armata*, è contemporaneamente un vice-ministro della difesa. La pianificazione e la preparazione delle misure di protezione civile per le repubbliche, le città ed i comuni sono assicurate in tempo di pace da un apparato amministrativo che conta *115.000 collaboratori a pieno impiego*. In tempo di guerra l'amministrazione verrebbe completata con 16 milioni di persone obbligate al servizio civile. L'URSS spenderebbe annualmente *2 miliardi di dollari* per la protezione civile.

Il rapporto del 1981 rileva che, grazie alla opportuna *ubicazione ed alla notevole fortificazione dei rifugi*, nel caso di un preallarme di alcune ore dovrebbe essere garantita la protezione dei *110.000 funzionari più importanti del governo e di altri enti*, necessari per la condotta dell'URSS. Nell'ambito della protezione civile sovietica è pure prevista la creazione di un'adeguata protezione anche per i funzionari degli organismi regionali e locali. Secondo indicazioni di fonte sovietica, un'altra lacuna della protezione civile dell'URSS sta nella mancanza di protezione delle più importanti installazioni industriali.

Le informazioni del 1981 sono completate dal rapporto del 1983. Questo rende noto che, oltre ai *150.000 collaboratori a pieno impiego* della protezione civile sovietica, nell'industria ci sono tra l'altro anche *stati maggiori di protezione civile*. Il comando sovietico non vuole proteggere soltanto i funzionari di governo più importanti con rifugi sotterranei e fortificati nelle città e nei posti di decentramento fuori delle stesse, bensì anche gli *specialisti* più importanti del Paese, per mezzo di rifugi al posto di lavoro e di dislocamento.

Benché nelle città esistano rifugi a sufficienza per la popolazione civile, la so-

pravvivenza degli abitanti dovrebbe essere raggiunta con evacuazioni in massa, pianificate. Nello studio del 1983 la spesa per la protezione civile viene valutata a 3 miliardi di dollari all'anno.

5. Obiettivi dell'URSS per le forze strategiche difensive

Quali obiettivi persegue l'URSS con lo sviluppo delle forze strategiche difensive? Essendo il sistema sovietico a condotta rigidamente *centralizzata*. Se questa possibilità di condotta *venisse a mancare cadrebbe di conseguenza tutto il sistema*; è quindi logico che, prima di ogni altra cosa, debba essere efficacemente protetta questa condotta centrale. Le esperienze della guerra civile dal 1918 al 1920/21 e dall'attacco tedesco del 1941 hanno insegnato ai Sovietici che un simile sistema di condotta può essere minacciato dall'esterno. Dopo che gli USA hanno incluso ufficialmente i centri politici e dei partiti comunisti dell'URSS nella loro *pianificazione degli obiettivi strategici nucleari della «Countervailing Strategy»*, annunciata nel 1980 dal ministro della difesa americano Harold Brown, l'URSS ha realizzato che l'esistenza della sua condotta politica è minacciata dalla rappresaglia atomica americana. Gli USA, con questa nuova pianificazione degli obiettivi strategici nucleari, vogliono far presente ai Sovietici che nel caso di una guerra nucleare, sia limitata che generalizzata, l'URSS *non potrà vincere* e non potrà nemmeno *sopravvivere ad un tale evento*.

Con l'impiego del *sistema ABM* di Mosca, la *condotta sovietica* dovrebbe essere protetta contro un *attacco a sorpresa* di SLBM americani, britannici o francesi mezzi che entrerebbero oggi in linea di conto per la distruzione di obiettivi morbidi. In tal senso, il sistema ABM *costituisce la prima e la più importante componente della strategia di protezione sovietica*. Per queste ragioni, il comando sovietico dà la priorità a tutti gli sforzi per sviluppare e migliorare il sistema ABM di Mosca e ciò è anche il motivo per cui, almeno per ora, non vengono istituiti altri sistemi ABM. Probabilmente questo spiega pure perché, nell'ambito del trattato SALT I, i dirigenti sovietici abbiano dato il loro consenso alla *limitazione dei sistemi ABM* a due complessi per ambedue le parti; e precisamente: uno per la protezione delle rispettive capitali ed uno per la protezione di un complesso ICBM. A quel tempo, i dirigenti di Mosca non avevano interesse particolare per ulteriori complessi ABM destinati alla protezione di altre città sovietiche, in quanto l'apparato di condotta di Mosca non può essere sostituito con un sistema di condotta regionale.

Bisogna anche osservare che mentre l'URSS, naturalmente, da allora non ha smesso di migliorare il suo complesso ABM per la protezione di Mosca, gli USA,

da parte loro, hanno smantellato il loro unico sistema ABM per la protezione del complesso ICBM di Grand Forks. L'efficienza del sistema ABM di Mosca è completata in primo luogo dalla *difesa aerea strategica* che comprende caccia intercettori, missili terra-aria e radar di preallarme. Per mezzo di tale difesa aerea strategica, che è la più forte al mondo, dovrebbero essere intercettati e distrutti i bombardieri pesanti USA che, per il lancio delle loro bombe nucleari a gravitazione sugli obiettivi fortificati, sono costretti ad entrare nello spazio aereo sovietico. Con il concentramento della *difesa aerea strategica nella parte europea dell'URSS* e nel *settore dell'industria militare all'Est degli Urali*, l'industria sovietica ed in particolare quella bellica sarebbero presumibilmente protette contro gli effetti della rappresaglia americana effettuata con i bombardieri pesanti e, dopo la guerra nucleare, dovrebbero essere in grado di riprendere la produzione. Perciò, la difesa aerea strategica costituisce la *seconda componente della strategia di protezione sovietica*.

Per quanto riguarda il *sistema antisatelliti* dell'URSS, esso, *allo scoppio della guerra nucleare*, dovrebbe permettere di eliminare una parte dei satelliti americani (attualmente i satelliti che orbitano in vicinanza della terra). Con ciò, diventerebbe molto difficile, se non addirittura impossibile, per gli USA intervenire contro l'attacco sovietico con missili balistici e scatenare *la rappresaglia atomica* con gli SLBM sui centri di comando sovietici. Il sistema antisatelliti costituisce la *terza componente* della strategia di protezione sovietica.

Queste tre componenti sono completate e sorrette dal *programma della protezione civile sovietica*. Se il tempo di preallarme è sufficiente, la protezione civile di Mosca può assicurare la protezione dei membri della dirigenza sovietica e dei più importanti funzionari della capitale e, in caso di guerra nucleare, deve garantire la loro sopravvivenza. D'altra parte, con l'aiuto di rifugi regionali e comunali e di luoghi di dislocamento idonei, devono essere protetti anche i dirigenti regionali e comunali, nonché gli specialisti più importanti. Per ciò che riguarda la popolazione, questa dev'essere salvata per quanto possibile per mezzo dell'evacuazione, così che, dopo aver superato la guerra atomica, sia garantita la ricostruzione dello Stato sovietico.

6. Confronto con le forze strategiche difensive degli USA

Nell'ambito dei missili di difesa strategica ABM, le misure degli USA si limitano per il momento alla *ricerca ed allo sviluppo di futuri sistemi*. Ciò con l'intenzione di poter mettere in servizio delle *stazioni laser nello spazio*, per l'intercettazione e la distruzione di missili balistici sovietici in attacco.

Il primo passo per il miglioramento delle proprie forze strategiche difensive prevede l'ammodernamento degli *impianti radar di preallarme* diretti verso Est, Ovest e Sud, nonché della *linea DEW* (Distanz Early Warning Line) al Nord, contro attacchi di bombardieri sovietici. Questa rete di radar di preallarme verrebbe completata con l'introduzione di ulteriori *6 aerei AWACS*. La *difesa aerea strategica* è la *componente più forte* delle forze strategiche difensive degli USA. Però gli USA non dispongono di missili terra-aria, bensì, per ora, soltanto di *300 vecchi caccia intercettori del tipo F-106 e F-4* che risalgono in parte ancora agli Anni Cinquanta. Attualmente essi vengono sostituiti con moderni caccia intercettori del tipo F-15 e più tardi saranno completati con F-16. Nella valutazione dell'importanza della difesa aerea degli USA bisogna tener conto che essa, al momento, è diretta contro *la componente meno efficace delle forze strategiche offensive dell'URSS*, cioè contro i *bombardieri pesanti*. I 150 Tu-95 e Mya-4 sovietici sono entrati in servizio già negli Anni Cinquanta, ma, a partire dal 1985, lascerebbero il posto al nuovo bombardiere pesante *Blackjack*.

Oggi gli USA non dispongono ancora di nessun *sistema antisatelliti*. Però, a partire dalla metà degli Anni Ottanta è previsto l'impiego di cosiddetti «*Air - Launched Miniature Vehicle*» (ALMV, cioè piccoli missili) per mezzo di caccia intercettori del tipo F-15. Contemporaneamente si studia la possibilità di una prossima introduzione di *stazioni laser situate nello spazio, per la distruzione di satelliti*.

A proposito della *protezione civile*, bisogna dire che negli USA essa è praticamente inesistente a causa dell'*opposizione manifestata dal Congresso negli Anni Sessanta* contro la realizzazione di un programma di protezione civile.

7. Le conseguenze strategiche

Quali sono le *conseguenze strategiche* del potenziamento delle forze strategiche difensive da parte sovietica in rapporto alla situazione descritta nel campo americano?

Bisogna innanzi tutto rilevare che, secondo la letteratura militare sovietica sin dal tempo di *Sokolowski*, vale il principio che l'URSS deve *vincere anche in caso di guerra nucleare*. Ma la vittoria può essere conseguita solo con l'*eliminazione del nemico principale*, gli USA. Contemporaneamente l'URSS *quale Stato e sistema, deve però sopravvivere* ad una guerra atomica con una parte essenziale dei *mezzi e delle risorse*, affinché, a guerra atomica terminata, essa possa ricostruire ed imporsi come *potenza dominante* sugli Stati rimasti del globo. Per raggiungere un tale obiettivo l'URSS dispone di uno strumentario strategico che comprende for-

ze strategiche offensive e difensive. I due elementi si completano reciprocamente. Per assicurare la *sopravvivenza della potenza sovietica* nei confronti degli USA, che vanno sterminati, deve essere distrutta con una «*incursione preventiva*» *la maggior parte delle forze nucleari strategiche degli USA* — le rampe — silos ICBM, le basi dei bombardieri e dei sottomarini — per mezzo delle forze strategiche offensive; ciò deve essere fatto prima che i mezzi strategici americani possano essere impiegati contro l'URSS. Il *sistema ABM di Mosca* e la *difesa aerea strategica* hanno poi il compito d'intercettare e di distruggere nello spazio aereo la gran parte delle *forze strategiche nucleari ancora rimaste degli USA* —, le testate SLBM e i bombardieri. L'esecuzione di questa missione viene completata dall'*impiego del sistema antisatellite sovietico* che elimina una parte dei satelliti americani, *rendendo così più difficile la messa in atto della rappresaglia nucleare degli USA*. Ed infine, l'*effetto distruttivo* dei rimanenti sistemi nucleari strategici USA sui *centri di condotta, sull'industria e sulla popolazione sovietica* sarà ridotto al minimo grazie alla *protezione civile*; così, dopo l'azione di rappresaglia americana, la ricostruzione dell'industria e dell'economia sovietiche potranno riprendere *il più in fretta possibile e senza difficoltà*.
Con l'aiuto delle sue forze strategiche difensive, l'Unione Sovietica non vuole soltanto vincere la guerra atomica, bensì vuole anche sopravvivere alla stessa e, a guerra terminata, imporre al mondo l'URSS come potenza dominatrice.